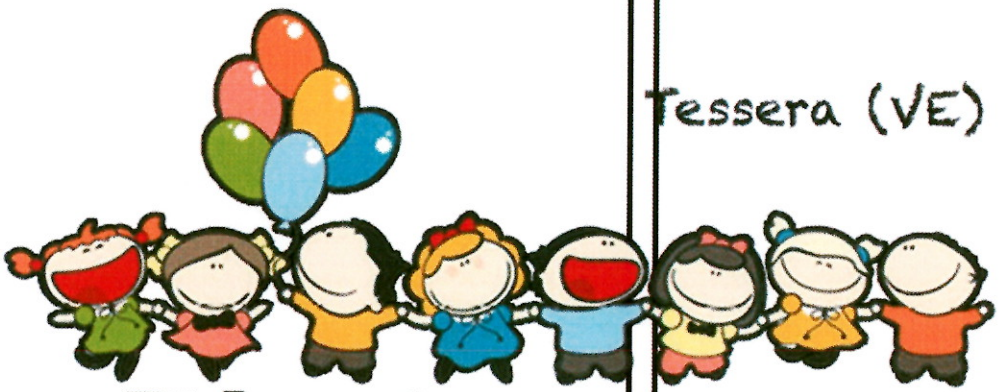
A.S. 2016-2019

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Tessera (VE)

G. FRANCHIN - L'EMMANUELE

SCUOLA DELL'INFANZIA ASILO NIDO

INDICE

Premessa	Pag.	3
Storia della scuola		3
Contesto		5
Identità e mission della scuola		6
Organizzazione, risorse e gestione della scuola		7
Il tempo scuola		9
Criteri formazione sezione		10
Organigramma risorse umane		11
Personale		12
Risorse finanziarie		12
Linee guida dei percorsi educativi-didattici		13
Il nostro curricolo		13
Progetti di potenziamento dell'offerta formativa		17
Progetti extracurricolari		17
Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria		19
Progetti sicurezza		20
Partecipazione dei genitori al progetto della scuola		20
Rapporti con il territorio		20
Inclusione scolastica		21
Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento		22

NON IO INSEGNO E TU IMPARI.

MA IO INSEGNO A TE

E TU INSEGNI A ME.

IMPARIAMO INSIEME

PREMESSA

Le Scuole dell'Infanzia di ispirazione cristiana, sono istituzioni educative nelle quali la centralità della persona costituisce criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, implica la tutela ed il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni creatura concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

Mettere al centro ogni singola persona significa affidarsi al mistero che fa della vita di ognuno una scoperta della propria identità e singolarità. L'educazione è chiamata allora a dare valore e sostenere lo sviluppo particolare di ognuno, tenendo conto della particolare dimensione di ogni piccolo che viene affidato alle cure delle insegnanti, nella prospettiva di una formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale.

Le strategie, le tecniche, le metodologie, l'allestimento degli ambienti, la tipologia e la gradualità delle occasioni formative, prendono forma e si sviluppano solo secondariamente. Quindi, lo stile educativo nasce individualmente per poi svilupparsi all'interno del gruppo della scuola dell'infanzia.

Sia il progetto educativo che quello didattico, sono attività che fanno parte del "lavoro d'equipe del corpo insegnante e di tutto il personale". Sono attività in cui "si mette insieme tutto ciò che si sa per lavorare con i bambini (non sui bambini)".

Al progetto educativo spetta, pertanto, il compito di predisporre e organizzare gli strumenti, i pensieri e le conoscenze che favoriscono le relazioni tra i tre soggetti della scuola dell'infanzia: bambino - insegnante - genitore.

STORIA DELLA SCUOLA

La parrocchia di Tessera, fin dai primi anni della sua costituzione, concentra i suoi sforzi per realizzare strutture di vita comunitaria al servizio della popolazione. Si avverte così la necessità di un Asilo per i bambini e di Suore che ne possano attuare il compito di educatrici e di gestione oltre che collaborare col Parroco nella molteplice attività pastorale. Con l'aiuto dei signori Franchin, imprenditori agricoli della zona, l'allora Parroco Don Antonio Borsatti, realizza la struttura intitolata appunto al Cavalier "Giuseppe Franchin" e l'attiguo ricreatorio dedicato alla moglie "Edvige Franchin".

Il 23 settembre 1956 arrivano le tanto attese Suore dell'Istituto "Divino Amore" di Montefiascone, che gestiranno l'Asilo fino al 1992.

Al termine dell'anno scolastico 1991/92, la Madre Generale delle Suore comunica al Parroco Don Tarcisio Ghiotto che, a causa della carenza di vocazioni, devono ritirare le Suore da Tessera.

La partenza delle Suore, pur provocando un grande dolore in tutti i parrocchiani, tuttavia non ha impedito che la Scuola Materna Parrocchiale continuasse. Venne così predisposto che la Parrocchia ne assumesse la gestione con la collaborazione delle famiglie, decidendo di continuare l'attività gestendo in proprio la Scuola Materna, confidando nei contributi e nell'aiuto delle famiglie. Da allora,

l'istituto funziona con personale laico alle dipendenze della parrocchia, continuando con l'indirizzo di formazione Cristiana.

Da allora, la scuola dell'infanzia funziona, anche se con sforzi e sacrifici, con personale laico alle dipendenze della Parrocchia, continuando l'indirizzo di formazione cristiana dei fanciulli che era iniziato con le Suore.

Per poter andare sempre più incontro alle nuove esigenze delle famiglie della Parrocchia e del territorio, oltre che dover rimettere a norma tutti gli impianti della scuola, si è pensato ad una ristrutturazione e ad un ampliamento dell'edificio per renderlo idoneo all'accoglienza anche dei bambini da 1 a 3 anni. Così, nell'aprile dell'anno 2002 ha avuto inizio il nuovo nido integrato "L'Emmanuele", benedetto dal Patriarca Angelo Scola il 15 giugno 2002, con partecipazione entusiasta di tutta la comunità parrocchiale, banda musicale, Vice-sindaco, l'Assessore alla Pubblica Istruzione e altre autorità civili.

Da tutti è stato espresso un vivo apprezzamento per l'opera intrapresa.

Anche la nostra scuola dell'infanzia, nell'anno 2000, ha ottenuto la "Parità Scolastica".

Questo permette a tutti di crescere sempre più nello spirito di "accoglienza" e di "fraternità".

Per dare continuità e portare a conclusione il progetto avviato qualche decennio fa dai precedenti parroci circa la continuità temporale della scuola parrocchiale dell'infanzia, il parroco pro tempore, Don Lionello Dal Molin, ha redatto e poi approvato in data 18 dicembre 2014 il nuovo statuto della scuola parrocchiale "Giuseppe Franchin" e asilo nido integrato "l'Emmanuele".

In tale documento viene sancito che la scuola e il nido sono espressione della comunità parrocchiale che si assume l'impegno a soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare, avvertendola come espressione della propria identità religiosa ed ideale.

La scuola e il nido nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intendono radicare la propria proposta educativa nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di collaborazione. Continuando per tanto l'azione educativa svolta dalla scuola si affianca a quella esercitata dalla famiglia e dalla comunità parrocchiale.

La scuola predispone ed attua il progetto educativo che, nel riaffermare l'identità cristiana, costituisce lo sfondo dal quale si struttura e si realizza il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che è improntato ponendo particolare attenzione alle diverse dimensioni che appartengono alla persona, quali l'affettività, la socialità, la religiosità, con percorsi formativi che sviluppino l'intelligenza e le predisposizioni soggettive.

In osservanza a tali principi la scuola è aperta a tutti, anche ai bambini diversamente abili.

Accoglie i bambini di nazionalità straniera e di altro credo religioso, ne rispettano le credenze, senza rinunciare ad essere fedeli alla propria identità alla quale i genitori accondiscendono e al suo interno viene promossa l'interculturalità favorendo l'inserimento scolastico e sociale dei bambini con le loro famiglie.

Con il nuovo statuto, entrato in vigore in data 01/01/2015, vengono definiti i principi di gestione e amministrazione, affidati per la realizzazione al comitato di gestione, mentre l'esecuzione dell'attività didattica viene affidata al collegio dei docenti, prevedendo anche il rispetto del principio della democraticità mediante l'istituzione e la partecipazione di altre rappresentanze alla vita della scuola.

CONTESTO

La scuola dell'Infanzia "G. Franchin" nacque il 23 settembre 1956 gestita dalle suore dell'Istituto "Divino Amore", nel 1992, a causa di una carenza di vocazione, la scuola dell'infanzia iniziò ad essere seguita da personale laico, ottenendo nell'anno 2000 la "parità scolastica" con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, prot. n. 488/5333 del 18 Febbraio 2001. La scuola dell'infanzia è rappresentata dal parroco pro tempore ed è gestita da un Comitato di Gestione.

L'immobile è situato al centro del paese di Tessera, adiacente alla Chiesa, in vicinanza dell'aeroporto, ed in prossimità della Bretella che congiunge le autostrade della zona.

L'asilo è sorto per accogliere 64 bambini dai 3/6 anni.

In seguito al cambiamento sociale, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali (2000/2005 abitanti), e ad una serie di infrastrutture del vicino Aeroporto "Marco Polo", la scuola, attenta e sensibile ai bisogni del territorio, ha pensato ad una ristrutturazione ed ad un ampiamento dell'edificio rendendolo idoneo all'accoglienza anche di bambini da 1/3 anni.

Nei paesi limitrofi sono presenti rispettivamente:

Favaro Veneto: un nido Comunale, due scuole dell'infanzia statali e una paritaria.

Campalto: una scuola dell'infanzia con nido integrato paritaria e due scuole dell'infanzia statali.

Marcon: una scuola dell'infanzia paritaria.

Dai dati statistici della Municipalità di Favaro Veneto, emerge che i bambini nati sono circa:

65 da gennaio ad aprile 2014

100 da maggio a dicembre 2014

146 nell'anno 2015

61 aggiornato ad aprile 2016.

IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Le scuole dell'Infanzia d'ispirazione cristiana sono istituzioni educative nelle quali la centralità della persona costituisce criterio regolatore e ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, implica la tutela ed il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni creatura concepita nell'insieme dei

suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano. L'offerta formativa valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata. Consapevoli che la piena educazione si realizza soltanto quando c'è sinergia fra finalità generali ed obiettivi specifici, la scuola desidera configurarsi come luogo di democrazia e pluralismo, come spazio "di tutti e per tutti" e, quindi, "di ciascuno e per ciascuno", dove si realizzano autenticamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione. Una scuola che non si limiti ad accogliere le diversità, ma le consideri una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno. La scuola dell'Infanzia d'ispirazione cristiana riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa sancita dalla Costituzione e, con spirito di servizio ne integra l'azione chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del Progetto Educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti.

La Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa sancita dalla Costituzione e con spirito di servizio ne integra l'azione, chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del Progetto Educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti.

Il lavoro del corpo docenti evolve continuamente, perché si adegua alla realtà dei bambini, dei genitori ed ai mutamenti sociali e culturali in atto.

Proprio per questo motivo, l'aggiornamento e la formazione continua sono diventati strumenti indispensabili di crescita professionale.

Il corpo docente assieme al Coordinatore Pedagogico, hanno elaborato alcune idee guida della loro progettualità educativa. Tali idee nascono da conoscenze teoriche, da concetti generali e si strutturano nel tempo e nello spazio attraverso l'esperienza.

Il bambino è un soggetto artefice del proprio sviluppo e del proprio sapere, che non apprende per astrazione ma che acquisisce i saperi ed effettua le proprie esperienze, in quanto immerso nella propria realtà e fortemente partecipe del quotidiano. Partendo da questo presupposto, il progetto educativo si pone queste finalità:

CONSOLIDARE L'IDENTITA': vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, sentirsi sicuro in un ambiente sociale allargato, essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Aiutare il bambino a rafforzare armonicamente tutte le dimensioni della sua personalità: corporea, emotiva-affettiva, cognitiva, psicologica e socio relazionale, promuovendo una vita relazionale aperta, aiutandolo a maturare sicurezza, stima di sé, curiosità e stupore, a vivere in modo equilibrato i propri stati affettivi, ad esprimere e gestire i propri sentimenti e le proprie emozioni, a riconoscere ed apprezzare l'identità personale nelle differenze fra i sessi.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA: avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; saper chiedere aiuto, poter esprimere frustrazione e insoddisfazione; riconoscere i propri sentimenti.

Aiutare il bambino ad orientarsi e a compiere scelte autonome in contesti diversi a scoprire a far propri e rispettare i valori quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la giustizia, la solidarietà, la disponibilità all'interazione costruttiva con il diverso da sé.

ACQUISIRE COMPETENZE: giocare, muoversi, manipolare, curiosare, esplorare, raccontare e rievocare esperienze. Aiutare il bambino a considerare e sviluppare le abilità sensoriali, percettive, linguistiche e cognitive impegnandolo nelle prime forme di organizzazione dell'esperienza, di esplorazione, di ricostruzione e comprensione della realtà, di produzione e trasmissione di messaggi, stimolandolo alla comprensione e alla rielaborazione delle conoscenze e valorizzando l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa.

VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA: scoprire l'altro, rendersi consapevoli di avere necessità di regole condivise, porre attenzione al punto di vista dell'altro.

La scuola dell'infanzia, per lo svolgimento della sua azione educativa, assume un indirizzo ispirato ad una concezione cristiana della vita.

Il compito della scuola è quello di accogliere i bambini, rispettando e valorizzando le loro esperienze, disponendo un contesto educativo motivante e significativo nel quale ognuno possa sviluppare le proprie potenzialità.

La scuola promuove servizi di interesse sociale, culturale e formativo, utili alla crescita e alla formazione dei bambini.

Essa manterrà una stretta collaborazione con la famiglia cui spetta il diritto primario dell'educazione dei figli, derivandone perciò che essa deve corrispondere disponibilità, rispetto ed interessamento per i contenuti dei valori umani e cristiani che la scuola offre.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia "G. Franchin" può accogliere fino a 64 bambini dai 3/6 anni, con priorità ai residenti e fratelli frequentanti.

Il servizio e aperto dalle h. 8.00 alle h. 16.00 nei giorni lavorativi dal lunedì al venerdì; è prevista l'entrata anticipata dalle h. 7.30 previa consegna di certificazione del datore di lavoro con gli orari di lavoro di entrambi i genitori.

La scuola è così strutturata:

PIANO TERRA: entrata, bagni disabili, corridoio con armadietti, salone per le attività ricreative, cucina, mensa, giardino molto ampio ed attrezzato.

PRIMO PIANO: corridoio, angolo biblioteca, segreteria, servizi igienici, 2 aule.

L'organizzazione deve rendere la struttura scolastica un luogo che permetta al bambino di sentirsi pienamente accolto e di potersi esprimere al meglio delle proprie potenzialità e capacità. Più

specificatamente lo spazio non è solo oggetto di organizzazione scolastica, ma anche luogo dell'apprendimento implicito, oltre che luogo di vita. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita. Lo spazio dev'esser accogliente, caldo, sicuro, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. E' uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità, di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamento e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dai bambini.

Lo spazio risulterà, quindi:

- Strutturato per essere fruito adeguatamente;
- caratterizzato per essere riconoscibile;
- coerente per essere finalizzato all'attività e al gioco;
- funzionale e facilitante per favorire l'apprendimento e la relazione;
- accogliente, caldo, curato, per la percezione e l'immagine.

Lo spazio è una presenza così vitale che c'è chi lo considera uno degli insegnanti della scuola.

La Scuola dell'Infanzia dispone di un ampio parcheggio pubblico ed è facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici.

Parte integrante della struttura è il giardino esterno ad uso esclusivo dei bambini; è suddiviso in due zone, una parte verde con giochi (a norma di legge) come altalene e scivoli e una parte cementata con casette e giochi vari e sfruttabile per colorare con i gessetti, correre con tricicli, monopattini, macchinine. Con la bella stagione questa parte viene utilizzata anche per le merende quotidiane e per lo svolgimento di attività didattiche.

La scuola G. Franchin offre il servizio del trasporto scolastico, gestito dal Comune di Venezia.

All'uscita della scuola o alla fermata del pulmino i bambini vengono affidati solo ai genitori o a persone maggiorenni delegate dai genitori con apposito modulo e copia del documento di identità.

IL TEMPO SCUOLA

Il tempo costituisce, insieme allo spazio, una dimensione fondamentale dell'esperienza del bambino ed è uno fra gli elementi principali per capire ed organizzare la realtà. Il ritmo della giornata va determinato in modo da tenere conto della percezione individuale del tempo e delle sue componenti emotive. In questo senso sono di grande aiuto le cosiddette "routine": la scansione della giornata segnata da attività ed elementi ricorrenti aiuta la costruzione mentale della temporalità. La ripetizione rassicura i bambini, fornisce loro punti di riferimento che permettono di orientarsi con fiducia della giornata (tramite l'anticipazione degli eventi). E' attraverso la ripetitività di gesti semplici che si

acquisisce sicurezza ed autonomia, si favorisce l'apprendimento e si scatena la creatività. Attraverso un tempo disteso è possibile giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e dell'attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.

IL TEMPO DELL'ACCOGLIENZA

Il mese di settembre e di ottobre sono dedicati all'accoglienza dei bambini, al ricostruire o costruire relazioni con i pari e con gli adulti per permettere loro di vivere la scuola dell'infanzia come luogo sicuro e caldo in cui la vita può scorrere serena anche in assenza dei genitori. Anche per chi rivive il rientro, si rende utile offrire un tempo per ritrovarsi e sentirsi nuovamente a proprio agio.

I primari obiettivi saranno quelli del raggiungimento di una sicurezza emotiva dei bambini: distacco dalle figure familiari, accettazione dell'ambiente e delle sue regole, accettazione delle insegnanti e dei bambini, formazione del gruppo.

In questa prima fase è favorita la routine: accoglienza, merenda, cure igieniche, attività, pasto e ricongiungimento con i genitori. Questi momenti sono molto importanti perché rappresentano per i bambini, situazioni prevedibili, quindi conosciute e rassicuranti che permettono loro di vivere più serenamente all'interno della scuola dell'infanzia.

Una volta raggiunti questi primi ed importanti obiettivi verranno svolti percorsi mirati e attività differenti e prestabilite, in base all'età dei bambini, volti al raggiungimento dell'autonomia e della indipendenza. Qualsiasi tipo di apprendimento, qualsiasi progressione e qualsiasi conquista cognitiva, affettiva o relazionale avviene per i bimbi attraverso l'esperienza esplorativa, ludica, creativa e interattiva.

Offriremo così, al bambino sia momenti di gioco libero che di gioco guidato. La presenza di entrambi questi momenti dà al piccolo la sicurezza nell'apprendere e l'autonomia nelle proprie scelte.

SCANSIONE DELLA GIORNATA

h. O8.00 – h. 09.00 ENTRATA: dopo essere stati spogliati dalle loro giacche e fatti indossare le scarpe per uso interno, i bambini verranno accolti dalle insegnanti presenti in salone. In questo ambiente saranno liberi di giocare e socializzare;

h. 09.00 – h. 09.30 MERENDA: i bambini, con le insegnanti, passano in sala da pranzo per una piccola "ricarica di energie" (devono avere già consumato a casa la colazione);

h. 09.30 – h. 11.30 ATTIVITA': i bambini salgono nelle rispettive classi al primo piano della struttura. In questo momento della giornata, ai bambini, suddivisi nelle rispettive classi per età eterogenea, vengono proposte attività sensoriali, manipolative, grafico – pittoriche, di gioco simbolico, di imitazione, travestimenti, racconto di fiabe.

Una volta la settimana i bambini vengono suddivisi in 3 gruppi per fasce d'età, e partecipano all'attività di psicomotricità relazionale. Inoltre, per i bambini medi e grandi, una volta la settimana è previsto il laboratorio di inglese;

h. 11.30: 1° USCITA;

h. 11.30 – h. 12.00 IGIENE E CURA PERSONALE: i bambini si preparano i vista del pranzo;

h. 12.00 – h. 13.00 PASTO: E' un momento della giornata molto importante perché di contatto affettivo e di integrazione con gli altri componenti della comunità, occasione di relazione piacevole e stimolante. E' fondamentale, inoltre, per l'acquisizione dell'autonomia all'uso delle posate, del bicchiere e della richiesta del cibo;

h. 13.00: 2° uscita;

h. 13.00 – h. 14.00: gioco libero in salone;

h. 14.00 – h. 15.15: attività di sezione;

h. 15.30 – h. 15.45: merenda;

h. 15.45 – h. 16.00 RICONGIUNGIMENTO: Durante l'uscita, le insegnanti saluteranno affettuosamente i bambini e daranno ai genitori informazioni utili su come hanno trascorso la giornata i propri figli.

CRITERI FORMAZIONE SEZIONE

Indicativamente, durante il mese di gennaio di ogni anno vengono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico successivo. La loro chiusura rispetterà le disposizioni Ministeriali.
Poiché i suddetti termini, di apertura e chiusura delle iscrizioni, possono variare di anno in anno, il Comitato di Gestione della Scuola delibererà in merito, seguendo di volta in volta le disposizioni Ministeriali.

L' iscrizione alla scuola dell'infanzia, è presentata da uno dei genitori mediante la consegna del modulo, reperibile assieme agli altri moduli in Segreteria della Scuola o scaricabile dal sito www.nidoematernatessera.it, debitamente compilato e sottoscritto.

I genitori inoltre, all'atto dell'iscrizione presenteranno e sottoscriveranno anche:

- il modulo apposito contenete tutti i dati necessari alla realizzazione della scheda personale del bambino che si vuole iscrivere;

- il modulo di inserimento in graduatoria;

- il modulo che autorizzi la Scuola al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003;

e, se necessario, depositeranno la documentazione sanitaria del minore che ne certifichi eventuali allergie o intolleranze alimentari.

L'iscrizione è impegnativa per l'intero anno scolastico e dovrà essere rinnovata di anno in anno. Inoltre obbliga alla frequenza ed impegna a versare la retta anche in caso di ritiro o assenza del bambino salvo i casi specificati all'articolo successivo.

Tutte le iscrizioni parteciperanno alla formazione della graduatoria che verrà stilata secondo i criteri di seguito specificati alla voce "REGOLAMENTO PER LA STESURA DELLA GRADUATORIA".

Per le domande di iscrizione poste fuori graduatoria per raggiunti limiti di capienza ovvero giunte oltre il termine di chiusura stabilito dal Comitato di Gestione si rimanda al "REGOLAMENTO PER LA STESURA DELLA GRADUATORIA".

Per le iscrizioni inserite in graduatoria come per quelle poste fuori graduatoria, la Scuola darà in tempi brevi comunicazione ai genitori interessati.

FORMAZIONE CLASSI:

In prima battuta, le insegnanti della scuola dell'infanzia e le educatrici dell'asilo nido, si riuniranno in un collegio docenti, all'interno del quale verranno discussi i profili personali dei bambini uscenti dal nido. Questo "passaggio" permetterà alle insegnanti di fare una prima suddivisione il più possibile equilibrata per la formazione delle classi.

In seconda battuta, i bambini entranti che non hanno frequentato il nido all'interno della struttura, verranno suddivisi nelle classi seguendo alcuni criteri, tra i quali il sesso, il semestre di nascita, i legami parentali.

ORGANIGRAMMA RISORSE UMANE

IL COMITATO DI GESTIONE

PRESIDENTE: Mario Muccioli

VICE PRESIDENTE: Ivano Berto

TESORIERE: Monica Favaretto

CONSIGLIERE: Enrica Bolzonella

CONSIGLIERE: Patrizia Cazzanti

ORGANI COLLEGIALI

Per quanto concerne l'istituzione degli organi collegiali, la scuola dell'infanzia " G. Franchin" si rifà a quelli previsti dal DL. 297/94 (il collegio docenti; il consiglio di sezione; il consiglio di intersezione; l'assemblea generale dei genitori; le elezioni dei rappresentanti di sezione).

PERSONALE

Alle docenti vengono richiesti gli elementi che caratterizzano la figura d'insegnante nelle scuole materne federate alla FISM, orientata verso una sicura scelta di fede cristiana che, stimolando ed alimentando tutto il servizio professionale, diventi testimonianza cristiana.

PERSONALE DOCENTE:

Nora Bordignon in possesso del titolo di studio magistrale ad indirizzo socio-psicopedagogico (progetto Brocca), impiegata a tempo indeterminato e a tempo pieno;
Barbara Lisatti in possesso del titolo di studio in Assistente per le Comunità Infantili, impiegata a tempo indeterminato e a tempo pieno;
Giovanna Pesce (tempo pieno) con funzione di referente di plesso, in possesso del titolo di studio di Dirigente di Comunità, impiegata a tempo indeterminato e a tempo pieno.

PEDAGOGISTA:

Riccardo Stellon (libero professionista) in possesso dei seguenti titoli di studio: Dottore in scienze dell'educazione e dottore in psicologia dell'educazione.

Il suo ruolo è quello di sostenere una "regia educativa" sia nei confronti delle maestre, sia dei bambini che delle loro famiglie.

Ha il compito di sviluppare e porpore alle maestre percorsi formativi di ricerca per perseguire ed acquisire nuove e mirate competenze sempre più adatte a rispondere agli specifici bisogni dei bambini. I percorsi formativi vengono svolti in due momenti, lavoro teorico tra insegnanti e di lavoro pratico svolti in sezione.

Questo permette di collegare teoria e pratica. E dare opportunità alle insegnanti di sperimentarsi e di sperimentare.

Il pedagogista, inoltre, sostiene e monitorizza la programmazione dell'attività didattica ed educativa.

Insieme ci si pone il problema educativo di progettazione del lavoro e della gestione della relazione, degli spazi e dei materiali che si mettono a disposizione dei bambini, per una crescita che tenga davvero conto dell'interazione tra ambiente e bambino/e ed adulto.

PERSONALE AUSILIARIO:

Graziella Zanin (part-time)
Valentina Zaramella (part-time)

PERSONALE CUCINA:

Patrizia Marchiori (tempo pieno)

RISORSE FINANZIARIE

La scuola dell'infanzia "G. Franchin" e il nido integrato "l'Emmanuele" non persegue scopi di lucro.

La gestione è demandata al Comitato di Gestione, come stabilito dallo statuto in vigore dal 1 gennaio 2015, al quale sono state attribuite specifiche aree di intervento finalizzate anche ad acquisire risorse per garantire continuità economica e finanziaria tali da consentire lo svolgimento dell'attività scolastica in relazione agli annuali programmi didattici ed ai progetti curriculari ed extra curriculari, e la sua prosecuzione per il futuro, avvalendosi di figure professionali che sono di supporto al personale docente, di guida per le famiglie a totale beneficio dei bambini.

Le risorse che concorrono a tale scopo sono costituite dalle rette scolastiche, dai contributi pubblici assegnati dallo Stato, dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia, nonché da donazioni da parte di soggetti privati e da iniziative benefiche realizzate dalla comunità parrocchiale per il contenimento dei costi d'esercizio.

Quindi, l'impegno della scuola, in generale, e l'impegno del Comitato di Gestione, in particolare, per il triennio scolastico sarà rivolto al mantenimento e al consolidamento dell'offerta formativa esplicitata nel presente documento.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI

(COME PREVISTO DALLE INDICAZIONI NAZIONALI *PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEL 2012)*

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

IL NOSTRO CURRICOLO

In un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Gli ambienti in cui è immersa la scuola sono ricchi di stimoli culturali, ma anche contraddittori.

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso.

La scuola è quindi investita da una domanda che comprende insieme l'apprendimento e il "sapere stare al mondo". L'intesa tra adulti non è più così scontata e implica una faticosa costruzione di interazione tra famiglia e scuola, cui tocca, ciascuno per il proprio ruolo esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

La scuola raccoglie con successo una sfida universale di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.

Le finalità' della scuola devono pertanto essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, dove la formazione d'importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di un'alleanza educativa con i genitori: non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti di crisi, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità' educative. Pertanto nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione Italiana, della tradizione culturale europea, nella promozione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali.

Per esemplificare il nostro curricolo, l'equipe educativa ha creato un lavoro di analisi e di organizzazione delle azioni educative-didattiche, procedendo così alla stesura delle schede di osservazione.

FASI DI PROGRAMMAZIONE

Il progetto educativo prende il via da un lavoro d'equipe tra le docenti e le educatrici con il contributo di tutto il personale e con l'opera di coordinamento del pedagogista. Il lavoro professionale delle persone che contribuiscono alla realizzazione del progetto è orientato a proporre delle esperienze di vita in cui, insieme si porta tutto ciò che si conosce per vivere con il bambino con l'idea che egli sia soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

Al progetto educativo spetta, per tanto, il compito di predisporre e organizzare le conoscenze, i pensieri, gli strumenti che favoriscono le relazioni tra i bambini, gli educatori e i genitori.

Il progetto pedagogico si occupa, quindi, della relazione adulto/bambino, predisponendo le basi teoriche e metodologiche per l'organizzazione della giornata-tipo, l'ambientamento, la presa in carico, le routine, lo spazio educativo e il ricongiungimento. Infine affronterà i rapporti di collaborazione fra gli adulti, organizzando momenti di incontro con i genitori e gli educatori.

In particolare la scuola dell'infanzia persegue sia l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo-espressivo, logico e operativo, sia un'equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

IL LAVORO EDUCATIVO

L'equipe pedagogica (educatrici e docenti) dall'anno scolastico 2015-16 supervisionate dal pedagogista hanno ricostruito un sistema di osservazione, programmazione e verifica, ipotizzando l'uso di una progettazione aperta che consenta un miglior uso delle risorse umane ed economiche in relazione ad efficienza ed efficacia delle azioni educativo didattiche.

Il punto di partenza sono i bisogni e gli interessi dei bambini, che vanno rilevati e riconosciuti attraverso un'attenta e sistematica osservazione, così il personale potrà fare una selezione di quegli obiettivi formativi che reputa prioritari, che potranno essere raggiunti in tempi diversi e con percorsi originali da parte di ciascun bambino, favorendo creatività, tenendo ben presente l'esistenza di diversi linguaggi.

Riassumiamo questo percorso nei seguenti punti:

da un'attenta osservazione del bambino e del gruppo nel quale è inserito, si lavorerà sulle emergenze educative e di apprendimento individuate correlando l'osservazione con dei comportamenti attesi dai bambini in prospettiva evolutiva;

tale osservazione rappresenta verifica e valutazione (iniziale, intermedia e finale), il monitoraggio del percorso educativo elaborato partendo dai valori di riferimento dell'unicità della persona piccola. Inoltre l'uso dell'osservazione ci permette di documentare i traguardi raggiunti ed apportare eventuali interventi necessari in base ai risultati ottenuti;

questione altrettanto importante nella standardizzazione di uno strumento osservativo è quella che permette ai docenti e agli educatori di calibrare gli obiettivi alle esigenze emergenti dei bambini, restando vincolati ai loro particolarissimi bisogni;

la continua rielaborazione della griglia di osservazione ci permette di evidenziare che non vi possono essere dei meri schematismi ai quali i bambini devono adeguarsi, piuttosto delle linee guida che consentano la capacità di invertire la rotta ove si necessiti;

la scheda di osservazione che utilizzeremo è costruita per campi di esperienza. Il campo d'esperienza può essere definito come un settore della realtà che è esplorata e conosciuta dai bambini.

Il corpo e il movimento, il bambino impara a conoscere e ad utilizzare il proprio corpo per esplorare il mondo e per stringere relazioni;

i discorsi e le parole, il bambino impara ad utilizzare la lingua per comunicare e per rappresentare l'esperienza;

la conoscenza del mondo, il bambino impara ad utilizzare i primi strumenti logico-matematici per organizzare le sue esperienze (l'organizzazione dello spazio, la classificazione, il confronto, la

seriazione, la quantità), le cose, il tempo, la natura, esplorare l'ambiente e ad organizzare l'esperienza nel tempo;

linguaggi, creatività, espressione, il bambino impara a leggere ed utilizzare anche strumenti non verbali di comunicazione e a confrontarsi con i linguaggi dei mass-media;

il sé e l'altro, nel quale l'alunno impara a conoscere sé stesso e a relazionarsi con gli altri, seguendo le regole della convivenza.

In allegato le schede di osservazione che in dettaglio elencano gli apprendimenti specifici per ogni campo di esperienza.

IL TEMPO DELL'ACCOGLIENZA

Il mese di settembre e di ottobre sono dedicati all'accoglienza dei bambini, al ricostruire o costruire relazioni con i pari e con gli adulti per permettere loro di vivere la scuola dell'infanzia come luogo sicuro e caldo in cui la vita può scorrere serena anche in assenza dei genitori. Anche per chi rivive il rientro alla scuola dell'infanzia, si rende utile offrire un tempo per ritrovarsi e sentirsi nuovamente a proprio agio.

I primari obiettivi saranno quelli del raggiungimento di una sicurezza emotiva dei bambini: distacco dalle figure famigliari, accettazione dell'ambiente e delle sue regole, accettazione delle insegnanti e dei bambini, formazione del gruppo.

In questa prima fase è favorita la routine: accoglienza, merenda, cure igieniche, attività, pasto e ricongiungimento con i genitori. Questi momenti sono molto importanti perché rappresentano per i bambini, situazioni prevedibili, quindi conosciute e rassicuranti che permettono loro di vivere più serenamente all'interno della scuola dell'infanzia.

Una volta raggiunti questi primi ed importanti obiettivi verranno svolti percorsi mirati e attività differenti e prestabilite, in base all'età dei bambini, volti al raggiungimento dell'autonomia e della indipendenza. Qualsiasi tipo di apprendimento, qualsiasi progressione e qualsiasi conquista cognitiva, affettiva o relazionale avviene per i bimbi attraverso l'esperienza esplorativa, ludica, creativa e interattiva.

Offriremo così, al bambino sia momenti di gioco libero che di gioco guidato. La presenza di entrambi questi momenti dà al piccolo la sicurezza nell'apprendere e l'autonomia nelle proprie scelte.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO BIBLIOTECA

Avere una biblioteca all'interno di una scuola è senz'altro un'opportunità educativa per i bambini che la frequentano, per educarli al piacere di leggere. Nel laboratorio di biblioteca il bambino diventa protagonista con la possibilità di esprimere le proprie idee e fantasie.

La lettura a voce alta, nella sua apparente semplicità, contiene molti aspetti legati a modelli di comunicazione positivi e affettivi che influiscono in modo rilevante sullo sviluppo emotivo del bambino. La lettura è per il bambino uno strumento ideale per trattenere con sé l'adulto nel modo a lui più gradito, partecipazione completa senza distrazioni. La presenza dell'adulto è consolatoria, e fornisce protezione e sicurezza. Quando il bambino chiede la ripetizione della lettura non necessariamente è interessato alla storia, ma forse vuole prolungare quella sensazione piacevole e continuare ad avere l'adulto accanto.

Ed è per questo che le insegnanti propongono ai bambini il progetto biblioteca che consiste nel portare a casa una volta a settimana un libro della scuola; potranno leggerlo e sfogliarlo con i genitori.

PROGETTO ATTIVITÀ MOTORIA

Il progetto nasce dalla consapevolezza che nella scuola dell'infanzia l'educazione motoria riveste una grande importanza nella formazione integrale della persona, infatti, aiuta il bambino a crescere e a formarsi una personalità la più evoluta possibile.

I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai momenti di rilassamento e tensione, il piacere di coordinare le attività proprie con quelle degli altri in modo armonico.

L'insieme dell'esperienza favorisce lo sviluppo di un'immagine positiva di sé ed è a questa età che il bambino interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI

PROGETTO LINGUA INGLESE

Questo progetto è rivolto ai bambini di 4/5 anni con lo scopo di renderli consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese.

Il progetto è basato su un approccio ludico. Nella consapevolezza che il gioco rappresenta il veicolo della conoscenza, i bambini impareranno a comprendere alcune semplici espressioni in lingua inglese pronunciate dall'insegnante.

CORSO DI PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE

La psicomotricità è un'esperienza relazionale di natura prevalentemente emotiva ed affettiva vissuta attraverso il corpo ed il movimento.

In questa attività il gioco riveste una fondamentale importanza, è la vita stessa del bambino.

Infatti attraverso l'attività ludica, impara ad esprimersi e poi a dominare le emozioni, esprimere la propria creatività, affina le modalità creative migliorando le relazioni con i coetanei e gli adulti.

La psicomotricità relazionale propone un'educazione globale attenta ai nuclei psico - affettivi e sociali del bambino, privilegia infatti il gioco psicomotorio e la relazione corporea, appare quindi, attività pedagogica idonea a favorire lo sviluppo armonico della personalità.

I corsi saranno svolti durante l'orario e tenuti da personale qualificato.

PROGETTO RELIGIONE CATTOLICA

L'itinerario proposto ai piccoli è stato pensato dentro un progetto più ampio di educazione religiosa che successivamente sarà presentato e vissuto all'interno della catechesi parrocchiale. Quindi risulta solo un primo passo di un percorso che porterà figli, genitori e comunità a maturare cristianamente.
Il decreto del presidente della repubblica dell'11 febbraio 2011, avente per oggetto l'approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento della religione cattolica per la scuola d'infanzia, troverà applicazione nel modo seguente:

1. IL SE' E L'ALTRO: portando i piccoli in chiesa far loro scoprire … attraverso i segni la presenza di Gesù che rimanda al Padre e di una comunità che si raduna nel suo nome. Occorre aiutare i piccoli a sviluppare un senso positivo di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
2. IL CORPO IN MOVIMENTO: attraverso i gesti (anche canti animati) con i quali ci esprimiamo in chiesa, aiutare i piccoli a riconoscere l'importanza del linguaggio del corpo, che permette loro di vivere e manifestare la propria interiorità, le proprie emozioni.
3. LINGUAGGI, ESPRESSIVITA': attraverso le varie immagini e simboli presenti in chiesa, promuovere nei piccoli varie forme di creatività.
4. I DISCORSI E LE PAROLE: attraverso l'ascolto di testi biblici, di canti e di preghiere liturgiche, sviluppare nei piccoli la comunicazione personale e di gruppo.
5. LA CONOSCENZA DELLA COMUNITA': attraverso il contatto con la struttura chiesa, casa che raccoglie tante persone, far riconoscere ai piccoli l'esistenza di un mondo più grande rispetto alla propria famiglia come un dono straordinario che permette di ricevere e dare attenzione, fiducia, collaborazione.

Con le insegnanti e le educatrici, all'inizio di ogni anno, si sceglieranno per ognuno dei 5 campi di esperienza un segno, un gesto, un'immagine, una preghiera, un angolo della chiesa (che potranno rappresentare non solo i punti di riferimento, ma anche i contenuti) … su cui poi verrà sviluppato il

percorso educativo nei particolari. Per questo le educatrici, le insegnanti e il parroco, successivamente, si incontreranno, circa ogni mese, per concordare insieme le scelte didattiche e le attività di collegamento con le famiglie e la comunità parrocchiale.
Dopo il "lancio" iniziale del parroco le insegnanti, nelle settimane successive, svilupperanno in classe i contenuti, interagendo con le famiglie.

PROPOSTA NATALE - per i genitori dei grandi - RAPPRESENTAZIONE NATALIZIA

- Invitare il gruppo dei genitori dei grandi ad una riunione per animare il testo della natività.

Il gruppo poi sceglierà i modi di mettere in animazione teatrale non solo il testo, ma anche i messaggi scelti come significativi per tutti.

- asilo nido e scuola d'infanzia hanno preparato ed eseguito delle canzoni e proposto delle scenette.

***NB** – Il tutto verrà vissuto come un momento di "veglia" per poter sperimentare lo spirito del Natale di Gesù.*

PROGETTO CONTINUITA' NIDO/INFANZIA E INFANZIA/PRIMARIA

Un momento rilevante della programmazione educativa è quello del passaggio del bambino dall'asilo nido integrato alla scuola dell'infanzia e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Il passaggio non deve trasmettere disorientamento, ma deve esser accompagnato da situazioni che compensano e supportano il bambino in modo armonico, fino a rendere interessanti e stimolanti le nuove situazioni.

Ecco allora la proposta di un progetto di integrazione con la scuola dell'infanzia, asilo nido e scuola primaria in cui il team di educatrici e d'insegnanti attuerà un percorso che offre al singolo e al gruppo, proposte e strumenti per elaborare attivamente processi d'integrazione tra le esperienze.

Questo momento viene comunemente denominato "Continuità".

Ogni anno viene riproposto il progetto di continuità tra i bambini uscenti dall'asilo nido e i piccoli della scuola dell'infanzia, sia per gli uscenti della scuola dell'infanzia con la classe prima della scuola primaria. E' stata riscontrata l'utilità di tale progetto per la buona continuazione della vita scolastica dei bambini, e di un migliore inserimento all'interno delle nuove strutture.

La nostra struttura essendo una scuola dell'infanzia con asilo nido integrato crea durante l'anno numerosi momenti per valorizzare questo progetto di crescita proponendo ai bambini frequentanti del nido e della scuola dell'infanzia momenti d'incontro e scambio, la condivisione di ambienti o di situazioni quali l'accoglienza al mattino, momenti di festa….

PROGETTI SICUREZZA

Il personale che opera nella scuola è in possesso dell'attestato di frequenza ai corsi di formazione antincendio in ottemperanza al D.M. 10/03/1998 e al D.Lgs. 626/94., ai corsi di formazione per addetti al primo soccorso secondo quanto previsto dal D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 81/2008, ai corsi per la gestione dell'allergia alimentare e trattamento dell'emergenza anafilattica a scuola, ai corsi sull'autocontrollo alimentare (HACCP) in base al D.Lgs. 155/97, ai corsi ambiente, sicurezza sul lavoro, privacy, come previsto dal Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, del 26 giugno 2007 e successive modifiche. Inoltre, nella scuola vi sono regolari dispositivi antincendio ed è predisposto un piano di evacuazione come previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi, D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI AL PROGETTO DELLA SCUOLA

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Oltre agli organi collegiali previsti dal DL. 297/94, sono previsti colloqui tra genitori e insegnanti: favorire una concreta collaborazione educativa tra scuola e famiglia è lo scopo primario di questi appuntamenti. Gli incontri individuali sono molto importanti per una trasmissione di conoscenza e permettono di togliere dubbi e preoccupazioni soprattutto ai genitori dei bambini appena inseriti.

Riunioni scolastiche: permettono una continua informazione sulle attività didattiche svolte durante l'anno e l'andamento generale della sezione.

Numerosi poi, sono gli appuntamenti che la scuola promuove e per la quale chiede collaborazione alle famiglie.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Affinché l'azione educativa mantenga un contatto con la realtà del mondo circostante, di rilevante importanza diventa il rapporto tra la scuola ed il territorio. Per questo la scuola da molti anni intrattiene proficui rapporti con enti appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione, alla parrocchia presente nel territorio, alle pubbliche istituzioni.

Inoltre la scuola lavora a stretto contatto con i servizi sociali e l'azienda sanitaria, e con associazioni territoriali di volontariato e sportive.

Infine, la scuola cerca di dare visibilità al proprio ruolo di agenzia educativa attraverso contatti con il sistema dell'informazione locale (sito internet, foglietto della comunità…).

LA PARROCCHIA

La scuola dell'infanzia fa parte della comunità parrocchiale Santa Maria Assunta di Tessera e offre la sua proposta educativa alle famiglie con stile di servizio, di apertura, dialogo e accoglienza. La Scuola si riconosce quindi parte della comunità parrocchiale, ne condivide valori e la missione.

FISM

La scuola è federata FISM provinciale di Venezia, organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita (art. 4 dello statuto FISM).

La scuola, inoltre, mantiene i rapporti con le seguenti istituzioni, enti e aziende:

ISTITUTO COMPRENSIVO ILARIA ALPI

COMUNE DI VENEZIA - MUNICIPALITA';

AZIENDA ULSS 12 VENEZIANA;

CCRT (Comitato Culturale Ricreativo Tessera);

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA "IL FLAUTO MAGICO";

CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI MESTRE;

Altre aziende private che offrono aiuto alla Scuola, quale realtà del territorio di Tessera.

INCLUSIONE SCOLASTICA

La Scuola dell'infanzia ha accolto il protocollo di accoglienza ed integrazione redatto da un gruppo di docenti della FISM di Venezia. Il protocollo di accoglienza è un documento che permette di rendere effettivo il diritto educativo a tutti, comprese le persone disabili attraverso un'attenzione e uno studio di progetti coadiuvati dal sussidio di didattiche e piani individualizzati, calibrati sulle esigenze/potenzialità dei soggetti coinvolti. E' uno strumento di lavoro, che viene rivisitato periodicamente e aggiornato con integrazioni e varianti secondo le esperienze fatte.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

La formazione per il personale educativo, crea un ponte con tutte le figure che operano all'interno della scuola, dando efficacia ad un linguaggio comune e a prassi educative e didattiche condivise.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'istituto scolastico propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Sicurezza: informativa generale e conoscenza del piano di protezione rischi; anti incendio; primo soccorso.

Patologie a scuola: farmaci salvavita; azioni di primo soccorso.

Didattica per competenze: modi e strumenti per la valutazione delle competenze.

Innovazione didattica e attività laboratoriale.

I corsi di formazione professionale per le insegnanti, vengono organizzati dalla F.I.S.M. di Venezia e dal coordinatore pedagogico, ed hanno per oggetto specifici temi di interesse pedagogico.

E' garantita la rilevazione del grado di soddisfazione di utenza, committenza, operatori e famiglie.

Come strumento di autovalutazione verrà attivato il RAV (rapporto di autovalutazione).

Si allega documentazione.

Tessera, 1 Ottobre 2016

Per il COLLEGIO DOCENTI

PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA
SCUOLA MATERNA G.FRANCHIN
Via Asiti 1 30030 TESSERA-VE

Il GESTORE